



Ministero dello Sviluppo Economico

Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa Tecnica

DIVISIONE XIII – Normativa tecnica e sicurezza e conformità dei prodotti

IL DIRETTORE GENERALE

PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE, LA VIGILANZA E LA
NORMATIVA TECNICA

Vista la direttiva 2006/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2006, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE;

Visto il Regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 luglio 2008, che pone norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93;

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, di attuazione della direttiva 2006/42/CE;

Visto in particolare l'articolo 7, comma 3, del citato decreto legislativo n. 17/2010 secondo cui, qualora la Commissione europea comunica che una macchina non conforme è stata immessa sul mercato provvista della marcatura CE, il Ministero dello sviluppo economico ordina il ritiro dal mercato o il divieto di immissione sul mercato della macchina non conforme;

Vista la Decisione C(2015) 3799 definitivo - del 10 giugno 2015, con cui la Commissione europea, ai sensi dell'articolo 11 della direttiva 2006/42/CE, ha dichiarato giustificata la misura adottata dalle autorità lettoni che hanno vietato l'immissione sul mercato di un rasaerba Stiga Collector 35 EL (C350, 297352654/S13) fabbricato dalla GGP Italy SpA, il quale non ha superato la prova di sicurezza, in quanto dalla relazione di prova redatta dallo Slovenian Institute of Quality and Metrology risulta che la macchina funziona in carenti condizioni di sicurezza a causa della distanza troppo breve rilevata tra la parete posteriore della macchina e la circonferenza di taglio;

Considerato che l'articolo 2 della suddetta Decisione individua gli Stati membri quali diretti destinatari dell'atto;

Tenuto conto che nella predetta Decisione si dà atto che a seguito della richiesta di informazioni della Commissione, le osservazioni formulate nonché l'azione di ritiro dal mercato intrapresa dal fabbricante,



dimostrano il non soddisfacimento dei requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute di cui alla direttiva 2006/42/CE;

Tenuto conto che ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 3, della suddetta direttiva, se, come nel caso in esame, la Commissione stessa ritiene il provvedimento giustificato, ne informa anche gli altri Stati membri affinché questi possano prendere i provvedimenti del caso nei confronti della macchina in questione;

Considerato che il provvedimento di divieto lettone e, conseguentemente, la decisione della Commissione che lo ritiene giustificato sono motivati dalla circostanza che il suddetto prodotto è risultato non conforme alle seguenti prescrizioni essenziali in tema di salute e di sicurezza riportate nell'allegato I della direttiva 2006/42/CE:

1.3.8 – Scelta di una protezione contro i rischi dovuti agli elementi mobili;

1.4.1 – Requisiti generali per i ripari e i dispositivi di protezione

Considerato che tali non conformità comportano un rischio per l'utente di tagliarsi ovvero venire a contatto con gli elementi attivi del macchinario, per cui è necessario richiamare l'attenzione del mercato affinché il predetto divieto trovi piena applicazione anche nel territorio nazionale e gli importatori, i distributori e gli utilizzatori assumano le misure di rispettiva competenza al fine di ristabilire un corretto funzionamento del mercato;

DECRETA:

Art. 1

1. E' vietata l'immissione sul mercato e la messa in servizio e ne è disposto il ritiro, ove già immesso sul mercato, del rasaerba Stiga Collector 35 EL (C350, 297352654/S13) fabbricato dalla GGP Italy SpA.
2. Ai fini dei controlli, di eventuali ulteriori provvedimenti specifici, degli oneri relativi al ritiro dal mercato o all'eventuale conformazione e delle sanzioni relativamente alle violazioni del divieto di cui al comma 1, si applicano per quanto compatibili le disposizioni del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 17, e, in particolare, l'articolo 6 e l'articolo 15, comma 1.
3. Del presente provvedimento di divieto è data comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche ai fini del coordinamento con questo Ministero nello svolgimento delle relative funzioni congiunte di autorità di sorveglianza del mercato, nonché



all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, ai fini dell'esecuzione dei controlli relativi alla conformità delle merci dichiarate per l'importazione e delle conseguenti informazioni in merito da fornire alle predette autorità di sorveglianza per lo svolgimento delle azioni di competenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nel sito internet del Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69, e ne sarà data notizia nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Roma, 10 luglio 2015

IL DIRETTORE GENERALE
Gianfrancesco Vecchio